

UN BACIO
EXPERIENCE



*indigo film

UN BACIO

EXPERIENCE

Un progetto tra scuola e cinema per la lotta contro il bullismo

DOSSIER DIDATTICO

IL PROGETTO p.3

IL FILM p.5

IL LIBRO p.12

COSA CHIEDIAMO ALLE CLASSI p.15

APPENDICE A- Spunti di riflessione dal film p.18

APPENDICE B – Mika per *Un bacio* e il videoclip di *Hurts* p.20

APPENDICE C – Approfondimento sul bullismo p.21

NB: I materiali prodotti da ciascuna classe dovranno pervenire

entro e non oltre il 31 gennaio 2017

PER INFO:

scuola@indigofilm.it

06.86976288



IL PROGETTO

Un bacio experience è un progetto che unisce il mondo del cinema e quello della scuola nella lotta contro il bullismo.

Dopo l'esperienza del tour di **Un bacio**, in cui il regista **Ivan Controneo** ha incontrato migliaia di studenti di tutta Italia che grazie al film hanno trovato le parole per raccontarsi e parlare liberamente dei temi da esso trattati, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Indigo Film, in collaborazione con Lucky Red, Titanus, Rai Cinema, Agiscuola, con il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Telefono Azzurro, Arcigay, AdolescenzaDay, MaBasta, Agedo e con le più importanti realtà che promuovono la didattica del cinema sul territorio nazionale, quali Alice nella Città, Giffoni, Museo Nazionale del Cinema di Torino, Aiace e Mobydick, hanno deciso di iniziare insieme un nuovo importante percorso di sensibilizzazione ed educazione al rispetto e alle diversità.

L'invito agli studenti e agli insegnanti che parteciperanno a questa esperienza è di **contribuire alla lotta al bullismo attraverso una riflessione profonda che porti all'elaborazione di un pensiero da esprimere nel modo e nel linguaggio più vicino alla sensibilità di ciascun ragazzo**. Ciascuna classe, infatti, è invitata a produrre un video, una registrazione o un elaborato testuale nel quale raccoglie la riflessione maturata intorno a una delle tre parole chiave del progetto – **#bullismo, #amicizia, #futuro** – in seguito alla visione del film e al percorso di approfondimento successivo (vedi p. 15 per maggiori specifiche).

I materiali prodotti saranno raccolti e pubblicati in rete nel mese di febbraio 2017 su un "social wall" appositamente creato. Tale portale diventerà un punto di riferimento nel web per capire cosa pensano i ragazzi del bullismo, quanto e come per loro l'amicizia può essere un antidoto per combatterlo e cosa sognano per il loro futuro. Si tratta senza dubbio di un progetto ambizioso per il quale abbiamo bisogno del vostro prezioso contributo: non sarebbe possibile realizzarlo senza la guida e il coordinamento di voi docenti.

Il social wall verrà inaugurato attraverso un evento nazionale che si organizzerà con il Ministero dell'Istruzione e che coinvolgerà, in modo virtuale, le scuole che avranno contribuito a realizzarlo. Grazie per quanto state già facendo e farete.

Il team del progetto



Sono rimasta stupita nel constatare che i ragazzi hanno commentato il film, anche i più reticenti. Forse hanno scoperto di avere le parole giuste per dirlo.

Una professoressa del Liceo di Ravello,
dopo la proiezione di *Un bacio* con gli studenti

Avere la possibilità di raccontare a così tanti ragazzi la storia di tre coetanei, parlare con loro, dopo il film e attraverso il film, di discriminazione e bullismo, di omofobia e inclusione, del pericolo della violenza e soprattutto dell'importanza di non avere paura, di non provare mai vergogna, mi rende felice e mi emoziona. Passo dopo passo, Un bacio è diventato un viaggio, un'esperienza di conoscenza e di confronto, un terreno comune di incontro fra adulti e adolescenti su temi così importanti, e questo è tutto quello che un autore di storie può desiderare.

Ivan Cotroneo,
sceneggiatore e regista di *Un bacio*

Sono contenta che Un bacio incontri molti altri spettatori; è un film delicato, anche un po' drammatico, ma bellissimo. Delle tre parole chiave sulle quali questo progetto lavorerà, la più importante per me è l'amicizia, che è la forma più raffinata di amore che abbiamo a disposizione. Quella di "Un bacio experience" è una bellissima esperienza, grazie di aver dato seguito a quanto ci eravamo augurati dopo aver visto il film qualche mese fa.

Stefania Giannini
Ministro dell'istruzione,
dell'università e della ricerca
della Repubblica Italiana

IL FILM

Sinossi e multidisciplinarietà



Tratto liberamente dall'omonimo racconto scritto da Ivan Cotroneo e pubblicato da Bompiani, *Un bacio* è un film sull'adolescenza, sulle prime volte, sulla ricerca della felicità, ma anche sul bullismo e sull'omofobia; sui modelli e sugli schemi che impediscono, soprattutto ai ragazzi, di essere felici e di trovare la strada della loro singola, particolare, personale felicità e realizzazione.

Un bacio ha come protagonisti tre ragazzi sedicenni, Lorenzo, Blu e Antonio, che hanno molte cose in comune: frequentano la stessa classe nello stesso liceo in una piccola città del nord est, hanno ciascuno una famiglia che li ama anche se è molto presa dalle incombenze quotidiane; tutti e tre, anche se per motivi differenti, finiscono col venire isolati dagli altri coetanei.

Il film offre l'opportunità di un lavoro didattico trasversale e multidisciplinare:

- poiché tratto da un romanzo pubblicato, gli insegnanti potranno offrire ai propri studenti un confronto fra testo letterario ed elaborazione cinematografica;
- potendo contare su una colonna sonora vicina ai gusti dei ragazzi, potranno suggerire un percorso artistico/musicale capace di facilitare una riflessione da parte degli studenti sulle proprie emozioni;
- raccontando la storia dal punto di vista dei tre adolescenti, *Un bacio* si inserisce nella tradizione dei romanzi di formazione, dando lo spunto per un approfondimento di un genere molto sentito dai ragazzi.
- i temi trattati dal film: l'amicizia, l'adolescenza, il bullismo, il rapporto con i genitori, l'identità sessuale rappresentano inoltre un ottimo spunto per innescare un confronto tra gli studenti.

La parola al regista: Ivan Cotroneo su *Un bacio*

Un bacio è un film che ha per protagonisti tre adolescenti. Un film che, per le tematiche che tratta è rivolto a tutti, adulti e non, ma che parla soprattutto ai ragazzi. Ecco, vorrei che *Un bacio* fosse un film soprattutto per loro, per i ragazzi. Ragazzi che mettono al primo posto l'amicizia. Che si sentono soli. Che hanno una terribile paura di essere diversi, e di venire giudicati. Di ritrovarsi un'etichetta addosso. Qualunque essa sia.

Un bacio è tratto da un racconto che ho scritto, che porta lo stesso titolo e che è stato pubblicato in Italia da Bompiani. Ma mentre nel libro i protagonisti erano due ragazzi e un'insegnante, qui, nella sceneggiatura scritta con Monica Rametta, i protagonisti sono tre adolescenti, e il mondo che si racconta è il loro. Gli adulti, che pure nella storia sono importanti, non vedono il mondo con gli stessi occhi di Blu, Lorenzo e Antonio.

In *Un bacio* la piccola città in cui vivono i tre personaggi, Udine, ha un'importanza fondamentale. Mescola vecchio e nuovo, un centro storico bellissimo, la periferia dei capannoni e una scuola superiore moderna, con un campo di basket e larghi corridoi sul modello dei licei americani. In questa città ci sono palazzine anni Settanta e poco lontano vecchi casali, e intorno c'è una strada provinciale su cui corrono i camion ma si va anche in bici. C'è un bosco dove Antonio e il padre vanno a caccia. C'è un fiume bellissimo, che scorre in una forra. Ci sono dei giardinetti, dove fatalmente ci si rivede tutti. Una stazione da cui parte un treno che in due ore e mezzo ti porta in una grande città.

Qui mode, musica e social network dei ragazzi sono gli stessi che esistono in ogni parte del mondo occidentale, eppure si gira in bicicletta, e si va a fare il bagno al fiume. Qui la persona che crea una pagina su internet per insultarti è il figlio del macellaio da cui tua madre fa la spesa. Un mondo chiuso in pochi chilometri, ma in cui si usa WhatsApp per darsi gli appuntamenti, o per scrivere brevi frasi che non si ha il coraggio di dire a voce. Parole d'amore o insulti feroci.

Di notte improvvisamente questa città sembra magica, quando non c'è nessuno in giro, ed è così che una notte, elegantissimi e innamorati della loro amicizia, la vedono i miei tre ragazzi.

Antonio, Blu, Lorenzo. Tre ragazzi sedicenni, circondati da una classe – e da una scuola - di coetanei. Per il casting abbiamo voluto coinvolgere ragazzi pieni di passione e entusiasmo, cercando di costruire con loro un progetto comune: non un semplice casting quindi, ma il racconto di un mondo di adolescenti realizzato insieme, con grande sincerità e onestà intellettuale, e cuore. Non volevo che i ragazzi scelti, in diversa misura coinvolti, si limitassero a recitare o interpretare dei personaggi; volevo portassero in questo racconto le loro esperienze e le loro vite, come se *Un bacio* fosse una testimonianza della loro bellissima e fuggevole età di passaggio.

Per questo ho incontrato più di mille ragazzi. È stato emozionante come nessuno dei casting dei miei lavori precedenti. Accanto ai ragazzi, per i ruoli degli adulti, ho voluto coinvolgere attori bravi e credibili, perché

ho creduto che di questa storia andasse preservata, e trattata con cura, la possibilità di identificazione, la verità emotiva del racconto.

Un bacio è un film sulla fragilità della giovinezza, sul pericolo che si nasconde dietro un insulto volgare, sulle ferite e sulle gioie improvvise. Un film su un'età in cui tutto quello che succede è il centro del mondo: una brutta scritta sul muro esterno della scuola, l'invito mancato a una festa, le parole sgraziate di un adulto. Un film che è una commedia, che è vitale e vivo, fino a quando non arriva il pericolo. Un film che piuttosto che definire drammatico mi piace pensare come romantico. Un film sull'amore, su tutti gli amori che vanno a male, che sono sciupati dal mondo, e che, come nel finale del mio racconto, potrebbero invece avere una sorte diversa, e più bella, e più felice.

Non ho paura di dire che tengo moltissimo a questo film, per le tematiche che affronta, e per come le affronta. Per l'importanza, anche personale, che ha per me raccontare questo tema, le meccaniche del bullismo, il rischio dell'infelicità, il pericolo per i ragazzi, in questo preciso momento storico. Da sceneggiatore di film di altri registi, e da scrittore per me stesso, ho sentito più volte la necessità di affrontare il tema dell'inclusione, della ricchezza che sempre ci portano le differenze. E poter parlare oggi di bullismo e adolescenza, di omofobia e isolamento, con una storia e dei personaggi che raccontano la loro voglia di vivere e di resistere, era per me diventato una questione di necessità.

Durante la preparazione ho raccontato spesso cosa significasse per me questo film: ne ho parlato a lungo con Luca Bigazzi, per il tipo di luce che mi sarebbe piaciuto avere, per il passaggio dai toni caldi di quando i miei tre ragazzi stanno insieme, alla luce fredda della palestra in cui Lorenzo viene picchiato; ne ho parlato con il costumista Rossano Marchi guardando le foto di migliaia di ragazzi per i dettagli dei vestiti – non costumi – dei miei protagonisti; ne ho parlato esplorando le fotografie di centinaia di stanze di adolescenti con la mia scenografa Ivana Gargiulo; ho parlato con Ilaria Fraioli, montatrice del film, della necessaria fluidità narrativa fra la realtà che vivono questi adolescenti, e le loro immaginazioni visualizzate nel film.

I protagonisti del film

Lorenzo

Lorenzo è appena arrivato in città e nella III A del Liceo Newton con le sue camicie colorate, le scarpe con le ali, il suo sorriso e una decisa determinazione a non farsi abbattere. È stato adottato da Renato e Stefania, dopo una brutta esperienza con una famiglia che non è riuscita a relazionarsi con lui e ha rinunciato. È gay e non lo nasconde, intelligente, brillante, ha la risposta pronta e - come ripete spesso - non ha paura di niente. Quando la realtà si fa troppo dura si lancia in un mondo di fantasia, dove è considerato una popstar, tutti lo amano e gli chiedono scusa per i loro continui insulti e violenze. Prima di incontrare Blu e Antonio pensa che nessuno in città lo capirà. Per tutti, è “il frocio” della scuola.



Blu



Figlia di un industriale, solitaria, rissosa e ribelle, sempre con gli auricolari alle orecchie e la musica sparata a palla, Blu corre sul suo motorino e porta un casco dietro il quale c'è un dito medio alzato contro il mondo. Sta con un ragazzo più grande, Gio', che è andato all'università a Milano e che non sente quasi mai, ma di cui è innamorata persa. Scrive lettere a se stessa da grande, per essere sicura di non dimenticare mai quanto faccia schifo l'adolescenza. Prima di incontrare Lorenzo e Antonio pensa che non esista l'amicizia. Per tutti, è la ragazza “facile” della scuola.

Antonio



Ripetente, silenzioso, non particolarmente bravo a parlare, non molto sveglio, terrorizzato dal giudizio degli altri, Antonio siede a testa bassa nel suo banco nella III A del Liceo Newton, corre sulla sua bici ed è il playmaker della squadra di basket della scuola. Ha perso in un incidente di moto suo fratello maggiore Massimo, a cui era molto legato, e che è rimasto per lui un modello inarrivabile di tutto quello che Antonio vorrebbe essere: brillante, simpatico, bravo con le ragazze, pronto nella risposta. Prima di incontrare Blu e Lorenzo, non sorride mai e finge che vada bene così. Per tutti, è “l'idiota” della scuola.

Strumenti per approfondire

Lorenzo sa di essere gay e lo ha serenamente accettato come parte di sé; è quello che si definirebbe un personaggio risolto da questo punto di vista. Ma sa bene che per i suoi coetanei non è automaticamente così ed è consapevole di essere facilmente vittima di prese in giro, soprusi, offese per questo. Nel tempo ha elaborato un meccanismo di difesa in grado di proteggerlo e, al contempo, renderlo più forte, permettendogli di continuare a essere se stesso. Ogni volta che affronta una situazione nuova o si trova in difficoltà immagina una realtà più bella, più felice; ad un certo punto del film lui stesso svelerà questa sua “arma segreta” a Blu, anche lei vittima di bullismo.

Copiando e incollando in rete i link youtube indicati si potranno rivedere le clip del film per poterle analizzare in classe:

- l'arrivo a scuola di Lorenzo: https://www.youtube.com/watch?v=AkwihRDD_HE
- l'amicizia che nasce tra i tre protagonisti come antidoto al bullismo: <https://www.youtube.com/watch?v=SrdAdrNYHs> (l'amicizia può salvare? Ti è mai capitato di vivere un'amicizia di questo tipo?)
- i tre giovani attori con *Un bacio* vivono la loro prima volta sul set: <https://www.youtube.com/watch?v=nn5w9kXhr3M>

Le famiglie nel film

Lorenzo, Blu e Antonio vivono in tre contesti famigliari molto diversi.

Blu abita con i suoi genitori e suo fratello in una bella villa fuori dal centro. Suo padre Davide (**Giorgio Marchesi**) è tornato a lavorare nell'azienda di famiglia, sua madre Nina (**Simonetta Solder**) vuole fare la scrittrice, ma i suoi tentativi non incontrano grande successo. Hanno entrambi un



rapporto stretto con la figlia, che considerano brillante e forte, sufficientemente forte da sfuggire ai pregiudizi degli altri.

Lorenzo approda con una piccola sacca piena zeppa di vestiti nella sua nuova famiglia, costituita dai suoi genitori adottivi: Renato (**Thomas Trabacchi**), operaio specializzato, e Stefania (**Susy Laude**), commessa in un grande negozio di articoli per la casa. Renato e Stefania hanno scelto di adottare un ragazzo già grande respinto dalla famiglia adottiva precedente, e in questa scelta hanno messo tutta la loro forza e la loro passione ma anche molti timori.

Antonio vive con i suoi genitori in periferia, in una piccola casa su due piani. Suo padre, Vincenzo (**Sergio Romano**), fa la guardia giurata; sua madre Ines (**Laura Mazzi**) ha smesso di lavorare dopo la morte del fratello maggiore di Antonio, Massimo (**Alessandro Sperduti**). Entrambi cercano come possono di non far pesare al figlio il terribile lutto che stanno ancora vivendo e nascondono la loro tristezza dietro sorrisi e tanto accudimento.



Sono tre famiglie, in diversa maniera, amorevoli. Che sfuggono alla facile equazione che vuole che dietro un adolescente problematico ci siano genitori disattenti o addirittura colpevoli. I sei genitori della storia, ciascuno a suo modo, provano a essere dei genitori bravi e capaci. I loro sbagli sono gli sbagli di tutti, le loro mancanze sono mancanze possibili, la loro incapacità di comprendere il pericoloso guado che attraversano i figli nella storia non è provocata dalla superficialità, ma a volte dalla sfuggevolezza dei ragazzi stessi. Sono genitori come tanti, che fanno quindi uno dei lavori più difficili del mondo, e che facendolo talvolta sbagliano. Per troppa fiducia, qualche volta per troppo amore, più spesso perché hanno dimenticato quanto a sedici anni si viva tutto in termini assoluti.

Genitori naturalmente fragili, immersi, con qualche decennio di differenza, nella stessa pericolosa

avventura della vita in cui sono immersi i loro figli.

Strumenti per approfondire

Ciascuno dei genitori presenti nel film si trova a dover affrontare un confronto difficile con i propri figli e ciascuno lo fa in modo differente, forse perché sprovvisto degli strumenti necessari a gestirlo nel modo più appropriato o perché impossibilitato ad essere pienamente consapevole di cosa stia succedendo al proprio figlio. Come sono i genitori nel film? Che tipo di dialogo c'è tra i tre protagonisti e le loro famiglie? Che ruolo gioca il mondo esterno e la scuola in tutto ciò?

Copiando e incollando in rete i link youtube indicati si potranno rivedere le clip del film per poterle analizzare in classe:

- le famiglie nel film raccontate dal regista e dagli interpreti sul set:
<https://www.youtube.com/watch?v=-a51jK6VivA>
- il padre di Lorenzo dalla preside: "Mio figlio non deve essere tollerato ma accettato per quello che è": **<https://www.youtube.com/watch?v=ibXvqTqRn-0>**
- la mamma di Blu e la discussione sul blog: **https://www.youtube.com/watch?v=hQ_zLSn5gLS**

IL LIBRO

***Un bacio* di Ivan Cotroneo (Bompiani, Milano 2010)**

Leggere, rileggere, collegare, guardare, ascoltare. Un bacio, un percorso tra letteratura, cinema e musica.

Prima di diventare un film *Un bacio* è un libro: un romanzo breve, o un racconto lungo, scritto da Ivan Cotroneo. Proponiamo qui un percorso di lettura e approfondimento che pone a confronto libro e film e si allarga poi a proporre altre letture sui temi portanti della storia: identità, amore di sé e degli altri, integrazioni e conflitti.

La storia

Nella prima parte la voce narrante è quella di Lorenzo, un ragazzo di quindici anni che viene adottato da una coppia, Michele e Maria, e si trasferisce da Torino a un imprecisato paese del meridione.

Lorenzo è omosessuale e ama vestirsi e truccarsi da donna. Basterebbe questo a rendergli la vita difficile nella scuola che incomincia a frequentare. Lorenzo per di più si innamora a prima vista di un compagno, Antonio, e incomincia a corteggiarlo apertamente. Si moltiplicano le battute e gli scherzi, ma Lorenzo è sostenuto, oltre che dai genitori, da alcune amiche e dall'insegnante di lettere, Elena Valente.

Il corteggiamento di Lorenzo (fatto di pedinamenti, fiori, bigliettini e regali) mette in imbarazzo Antonio, che una sera si presenta sotto la casa del compagno. Lorenzo scende e accade qualcosa. La mattina dopo, a scuola, Antonio si presenta in ritardo e, appena arrivato in classe, estrae dallo zaino una pistola e uccide l'amico.

La seconda parte, scritta in terza persona, chiarisce uno dei punti oscuri del racconto: il motivo per cui la professoressa Valente aveva un atteggiamento così affettuoso nei confronti di Lorenzo. Veniamo a sapere che la donna vive da sola dopo aver rifiutato il matrimonio con un uomo che non amava. In passato Elena si è innamorata di un'allieva, Valeria, molto dotata per la letteratura. Il loro è stato un rapporto del tutto platonico, interrotto quando Valeria è rimasta incinta, ha interrotto l'università e si è trasferita a Milano col marito Pietro e la figlia Emma.

Le due donne tuttavia sono rimaste in contatto ed Elena inorridisce quando Valeria le confessa che il marito l'ha schiaffeggiata. La professoressa finge un'improvvisa malattia, ottiene qualche giorno di permesso e si presenta senza preavviso a casa di Valeria, pensando di proporle una fuga all'estero. Naturalmente si tratta di un'illusione infondata: quando arriva a casa di Valeria, Elena se ne rende conto, non trova il coraggio di parlare e si limita a prendere un caffè, prima di tornarsene alla solita vita. Il primo giorno del suo rientro a scuola è però funestato dall'uccisione di Lorenzo da parte di Antonio.

La terza parte è narrata da Antonio, lo sparatore, vittima di un padre autoritario al quale non ha la forza di opporsi. Mentre i due vanno a caccia, Antonio pensa alla propria situazione ed esprime uno stato d'animo di grande confusione interiore: da un lato vorrebbe assomigliare al fratello maggiore Giuseppe, morto anni prima; dall'altro si sente suo malgrado attratto da Lorenzo, e teme questa attrazione, che lo renderebbe lo zimbello dell'intero paese.

Il miscuglio di paura, attrazione, fastidio e curiosità culmina nella scena che dà il titolo al libro e che chiarisce il secondo dubbio del lettore – cos'è successo la sera prima del delitto? Quando Antonio è andato sotto casa di Lorenzo, quest'ultimo è sceso, Antonio ha provato a maltrattarlo, ma Lorenzo ha reagito baciandolo, e Antonio non si è sottratto...

Sconvolto dall'incapacità di chiarire a se stesso la propria identità sessuale, Antonio trascorre la notte in bianco; poi, alla fine della battuta di caccia, prende la pistola del padre e va a scuola. Dopo molte esitazioni entra in classe in ritardo e uccide Lorenzo.

I temi

Il racconto affronta il tema della diversità e dell'identità sessuale attraverso tre personaggi fortemente simbolici:

- Lorenzo è un puro di cuore, che vive la propria condizione come una cosa del tutto naturale, senza segreti e senza vergogne – in un contesto sociale che disprezza l'omosessualità, è inevitabile che gli atteggiamenti di Lorenzo appaiano uno scandalo inaccettabile e Lorenzo stesso finisca quindi per assumere il ruolo di vittima sacrificale;
- la professoressa Valente, che ha deciso di nascondere la sua omosessualità, è vittima a sua volta, ma in modo diverso: in lei si verifica infatti una divaricazione tra la vita desiderata, che resta un sogno irrealizzabile, e la vita reale, che si riduce a un malinconica sopravvivenza; il suo sostegno a Lorenzo assume quindi un che di ambiguo, in quanto lo induce a esporsi eccessivamente, quasi a compensare grazie a lui la propria debolezza;
- in Antonio, infine, il conflitto tragico tra realtà e apparenza, attrazione per Lorenzo da un lato e condizionamenti familiari e sociali dall'altro assume carattere esplosivo nel momento in cui Lorenzo, anziché rinunciare all'amore e nascondersi, manifesta apertamente i suoi sentimenti con il bacio, facendo scattare la reazione violenta di Antonio. Antonio potrebbe apparire un personaggio negativo, un violento intollerante, ma alla fine si rivela vittima quanto Lorenzo, dato che gli è negata la possibilità di sperimentare le proprie emozioni, di vivere appieno la fase tipicamente adolescenziale dell'ambiguità sessuale. Accanto a loro si muove una piccola folla di personaggi minori, un "coro" che ha il compito di esprimere la mentalità omofoba dominante, a cui si oppongono poche persone comprensive e rispettose.

La struttura

L'autore costruisce un trittico, raccontando per tre volte da tre punti di vista differenti la stessa vicenda che arricchisce ogni volta di dettagli ed episodi. Il lettore si trova quindi di fronte a una serie di andirivieni temporali di grande interesse per il disegno psicologico dei personaggi: il racconto di Lorenzo segue un ordine cronologico quasi perfetto, che esprime la sua sostanziale serenità interiore; la vicenda di Elena e ancor più quella di Antonio sono invece ritmate da numerose retrospezioni e anticipazioni, che simboleggiano a livello di strutture narrative un'interiorità più scissa, confusa.

Anche sul piano stilistico i tre personaggi sono molto caratterizzati: Lorenzo usa l'italiano di un bravo studente del nord; la parte in terza persona è scritta nella lingua standard con cui potrebbe esprimersi la professoressa; la terza parte adotta l'italiano fortemente regionale e a volte assai scorretto di Antonio.

DAL LIBRO AL FILM

Sei anni dopo la pubblicazione del libro, nel 2016, è uscito un film intitolato *Un bacio* e diretto dallo stesso Ivan Cotroneo. Il film è liberamente ispirato al libro del 2010, ma presenta alcune importanti differenze:

1. La vicenda non si svolge in una città del sud, ma a Udine, in Friuli (come rivela l'accento di alcuni personaggi).
2. Il rapporto fra Antonio e Lorenzo non è conflittuale fin dall'inizio, come nel libro: i due anzi sono amici e Antonio invita Lorenzo a non dar peso ai giudizi degli altri e alle prese in giro e alle cattiverie; solo quando Lorenzo esprime apertamente il suo innamoramento e mette Antonio in imbarazzo con gli altri compagni, Antonio reagisce con violenza.
3. Il ruolo della professoressa di lettere è estremamente ridotto; al suo posto compare invece un nuovo personaggio, una compagna di classe di Antonio e Lorenzo che si chiama Blu e che, come Lorenzo e come Antonio, viene isolata dal resto del gruppo.
4. Mentre nel romanzo Antonio è oppresso dal padre, nel film il ruolo di cattivo consigliere è assunto dal fratello maggiore, che è morto ma presente nella sua vita: è lui che lo spinge a reagire con violenza all'amore di Lorenzo.

Strumenti per approfondire

La trasposizione cinematografica di un racconto letterario implica un riadattamento del testo, per poter far leva sulle potenzialità del linguaggio cinematografico, differenti da quelle proprie della scrittura. Un buon esercizio per "toccare con mano" queste differenze può essere quello di mettere a confronto alcune parti del libro con le rispettive sequenze filmiche. Ad esempio, l'incontro di Antonio e Lorenzo.

Copiando e incollando in rete i link youtube indicati si potranno rivedere le clip del film per poterle analizzare in classe:

Antonio e il suo rapporto contrastato con Lorenzo

lettura libro (pp.68-81): <https://www.youtube.com/watch?v=7u2Ua16V2Jw>

clip dal film dello scontro fisico e del rifiuto: <https://www.youtube.com/watch?v=Rca4D12rhSA>

Il sentimento contrastato di Antonio, così ben approfonditamente descritto nel libro, viene nel film suddiviso nelle azioni di Antonio (il pugno in palestra, seguito dal suo sostare confuso e combattuto nella piazza notturna e deserta della sua città fino a culminare con il bacio) e nel montaggio alternato che racconta come quella violenza Lorenzo la vive e la combatte (mentre vediamo Lorenzo accasciarsi per la violenza di Antonio sentiamo la sua voce rilasciare un'intervista in un futuro immaginario in cui racconta di aver avuto un'adolescenza piena di amici).

COSA CHIEDIAMO A CIASCUNA CLASSE

Un social wall per condividere e raccontare

Perché questa esperienza non si esaurisca con la visione del film in sala, che invece deve rappresentare il punto di partenza o una tappa del percorso di consapevolezza contro bullismo, chiediamo ad insegnanti e studenti di aiutarci nella realizzazione di un “social wall” che diventi un punto di riferimento nel web per capire cosa pensano i ragazzi del bullismo, quanto e come per loro l’amicizia può essere un antidoto per combatterlo e cosa sognano per il loro futuro. Il social wall verrà inaugurato attraverso un evento nazionale che si organizzerà con il Ministero dell’Istruzione e che coinvolgerà, in modo virtuale, le scuole che avranno contribuito a realizzarlo.

Vi invitiamo pertanto a lavorare su una delle tre seguenti linee guida e di caricare quanto prodotto dalla vostra classe all’indirizzo web www.unbacioexperience.it entro e non oltre il 31 gennaio 2017.

A) LAVORO DI CLASSE

#BULLISMO

Come immaginate una campagna istituzionale contro il bullismo?

Quale credete sia il modo più efficace per veicolare il messaggio?

Ogni giorno messaggi istituzionali, pubblicità progresso, campagne di promozione sociale popolano il web, i social, le tv, i giornali al fine di veicolare informazioni e possibili soluzioni a vari problemi della nostra società. La comunicazione è l’alleato più forte di istituzioni e privati che intraprendono politiche di cambiamento e sensibilizzazione. È, infatti, molto più semplice venire a conoscenza di una determinata informazione (come ad es. il numero di incidenti stradali causati dal consumo eccessivo di alcol) attraverso una pubblicità piuttosto che andando alla ricerca di indagini. Non esistono linguaggi migliori o peggiori ma linguaggi più o meno efficaci. La scelta della forma deve essere orientata da tre riflessioni: l’argomento di cui si parla, a chi si parla, e qual è l’obiettivo che si vuole raggiungere.

Vi chiediamo pertanto di immaginare e produrre – aiutati dal vostro insegnante - una campagna di comunicazione contro il bullismo rivolta ai vostri coetanei, col duplice scopo di informare, fornendo dati, e invitare a una riflessione per una presa di posizione chiara e consapevole.

Scegliete il linguaggio che ritenete più fruibile tra video, foto, testi e manifesti grafici, non perdendo di vista le risposte alle seguenti domande:



- Cosa volete comunicare?
- Perché e con quale obiettivo?
- A chi?

Le vostre idee sono preziose e ci aiuteranno nella necessaria campagna di lotta al bullismo, all'interno della quale si inserisce il progetto UN BACIO EXPERIENCE. La campagna che ci aspettiamo potrà essere: un breve video (o spot) o una campagna grafica composta da un manifesto o da una serie di manifesti realizzati con immagini e slogan. In entrambi i casi vi preghiamo di inviare un breve testo descrittivo che sia esplicativo del lavoro svolto: dall'ideazione alla realizzazione della campagna

Una volta realizzata la vostra campagna contro il bullismo, caricate quanto prodotto dalla vostra classe all'indirizzo web www.unbacioexperience.it entro e non oltre il 31 gennaio 2017.

B) LAVORO INDIVIDUALE

#FUTURO

Nel film Blu scrive un diario a se stessa da grande. Tu come immagini il tuo #futuro? Scrivi una lettera a te stesso/a tra vent'anni. Ricordando come sei adesso e proiettando nel #futuro le tue speranze e desideri.

Racconta chi sei, quali sono i tuoi interessi, i sentimenti che provi (negativi e positivi), situazioni o ricordi a cui vuoi dare attenzione. Parla dei tuoi amici, della tua famiglia. Cosa ti piace e cosa no. Come ti immagini da grande, cosa vorresti fare. I sogni che hai. Cosa vorresti cambiasse e cosa lasceresti immutato ma soprattutto cosa vorresti che ricordasse dei momenti che vivi adesso l'adulto/a che sarai.

Chiediamo a ciascun studente della classe di realizzare una registrazione vocale in cui legge la lettera che ha scritto a se stesso tra vent'anni (può bastare anche un semplice smartphone per la registrazione) e di inviare tutti gli elaborati e i file audio caricandoli all'indirizzo web www.unbacioexperience.it entro e non oltre il 31 gennaio 2017.

C) LAVORO INDIVIDUALE

#AMICIZIA

Solo l'amicizia sembra salvare i tre giovani protagonisti del film dall'emarginazione, dalla solitudine, dal

disagio, dalla rabbia in cui sono costretti a vivere quotidianamente. Quello che c'è tra Antonio, Blu e Lorenzo è un legame fortissimo. Hanno fatto della fragilità che li accumulava un punto di forza su cui hanno costruito giorni che non avrebbero mai più dimenticato. Aver scoperto di potersi fidare di qualcuno, di poter contare su di lui, di avere una spalla su cui piangere o su cui ridere... aver provato il piacere di condividere gioie e dolori con chi ami è stata una rivelazione folgorante. Questa è semplicemente l'amicizia per loro, un'ancora di salvataggio.

Per te cos'è l'amicizia?

Inviaci la tua testimonianza. Raccontaci quando l'amicizia ti ha salvato. Parla di un momento particolare, se c'è stato, in cui gli amici ti sono stati realmente d'aiuto o semplicemente raccontaci di loro. Di cosa fai con loro e perché sono importanti per te. Fallo attraverso un videoselfie. E non provare paura o imbarazzo, le tue parole potranno essere di supporto e incoraggiamento per altri ragazzi.

Chiediamo a ciascun studente della classe di realizzare un videoselfie (può bastare anche un semplice smartphone per la registrazione) e di inviare tutti i video caricandoli all'indirizzo web www.unbacioexperience.it entro e non oltre il 31 gennaio 2017.

Di seguito due appendici con ulteriori spunti e approfondimenti tematici sul film e sul bullismo

APPENDICE A

Spunti di riflessione a partire dal film

1. Il film affronta temi seri e importanti. Uno di questi è il bullismo. Tutti e tre i protagonisti della storia sono, infatti, vittime di atti di discriminazione da parte dei compagni. Quello del bullismo è, purtroppo, un fenomeno molto diffuso tra gli adolescenti. Per quale ragione secondo voi? Quale credete potrebbero essere i modi per debellarlo? Avete mai avuto esperienza più o meno diretta di atti di questo tipo? Se volete raccontatela.

2. Come reagiscono i tre protagonisti alle derisioni dei compagni? Voi che cosa avreste fatto al posto loro?



3. Oltre al bullismo “tradizionale” fatto di derisioni, di offese, di emarginazione, di isolamento fisico e verbale, nel film conosciamo anche il fenomeno del cyber bullismo, il bullismo cioè che viaggia sul web. Ugualmente dannosi ma più subdoli, i bulli della rete sono senza freni inibitori. Perché secondo voi sui social network è ancora più facile esprimere giudizi, molto spesso gravi, offensivi e pesanti?

4. Lorenzo, uno dei tre protagonisti, è gay. Vive la propria omosessualità con grande serenità. Non ha problemi di accettazione e non si vergogna a mostrarsi per quello che è. Gli piace ballare, cantare. Gli piace sfoggiare camicie coloratissime e mettere lo smalto. Non si trattiene dal farlo anche se agli occhi degli altri può apparire strano, diverso, “non-normale”. Non si trattiene perché lui si piace così. Secondo voi Lorenzo fa bene a comportarsi così o dovrebbe – come sostiene la sua Prof. di Inglese – “essere più sobrio per non suscitare schiamazzi in classe”?

5. La maggior parte degli episodi di bullismo sono legati alla sfera sessuale. Si discrimina per orientamento sessuale, per comportamenti giudicati troppo licenziosi. Secondo voi perché accade questo?

6. Il bullismo omofobico è molto diffuso, ha conseguenze gravissime e, talvolta, tragici epiloghi. In Italia non esiste una legge che punisca gli atti di omofobia. Le discriminazioni di questo tipo sono all'ordine del giorno e le vittime hanno tutte le età. Perché secondo voi lo Stato italiano non ha una legislazione che condanna l'omofobia come un reato? Non credete che l'assenza di una legge legittimi la discriminazione?

7. Nel film, Renato, il padre di Lorenzo, durante un incontro con la preside che voleva espellere suo figlio per comportamento poco idoneo, dice: "Tolleranza è una parola che non mi piace. Mio figlio non deve essere tollerato. Mio figlio deve essere accettato per quello che è". Cercate il significato di tolleranza e riflettete sulle parole di Renato. Che differenza c'è tra tollerare e accettare?



8. Il film descrive bene l'intimo dei tre protagonisti. È loro il punto di vista della narrazione. Le vicende che accadono riguardano loro direttamente, sono loro che determinano le azioni e su di loro ricadono le conseguenze. Ma gli adulti, siano essi genitori o insegnanti, hanno un ruolo principale nell'educazione dei ragazzi. Come sono gli adulti qui rappresentati? Raccontateli. Ti sembrano capaci di capire i problemi dei loro figli/allievi adolescenti?

9. Durante tutto il film Blu scrive un diario a se stessa da grande. Non usa mezzi termini per descrivere il disagio che quotidianamente prova a casa e a scuola. Sembra non salvare nessuno se non la nuova amicizia che la lega ad Antonio e Lorenzo. Quello che c'è tra i tre ragazzi è un legame fortissimo. Hanno fatto della fragilità che li accumulava un punto di forza su cui hanno costruito giorni che non avrebbero mai più dimenticato. Aver scoperto di potersi fidare di qualcuno, di poter contare su di lui, di avere una spalla su cui piangere o su cui ridere... aver provato il piacere di condividere gioie e dolori con chi ami è stata una rivelazione folgorante. Questa è semplicemente l'amicizia per loro, un'ancora di salvataggio. Per voi cos'è l'amicizia? Quando Blu dice "gli amici, sono loro che ti salvano" cosa intende? Convidete le sue parole?

10. La scuola, in questo film, è il teatro in cui si assiste a spettacoli di violenza e discriminazione. Questo perché è proprio tra le mura scolastiche che i ragazzi trascorrono la maggior parte delle loro giornate e hanno modo di confrontarsi, nel bene e nel male, con i propri coetanei. Ed è soprattutto per questo che gli insegnanti hanno la grande responsabilità di non limitarsi ad insegnare ma ad educare alle differenze, soprattutto oggi in una società aperta a nuove culture. Conoscete il significato di inclusione? Nella vostra scuola svolgono progetti e percorsi sulla valorizzazione delle "diversità"?

11. Bullismo, omofobia, razzismo, paura, frustrazione, incomprensione, crisi sentimentali sono solo alcuni dei disagi che gli adolescenti vivono alla loro età. Quali altri sono i motivi che mettono a dura prova le vostre giornate? Quali potrebbero essere i modi per stare meglio e superarli?

12. Il film parla di temi molto seri però non dà meno importanza a momenti bellissimi e memorabili che si vivono durante l'adolescenza. Il regista ha infatti riempito il film di "prime volte": il primo bacio, il primo amore, la prima sbronza, la prima rissa, la prima bocciatura, la prima gita da soli. Le prime volte segnano, per sempre, la vita di ognuno di noi. Raccontate la vostra "prima volta" che non dimenticherete mai.



13. Il film parla di temi con profondità, ricorrendo però anche ad escamotage stilistici che ci permettono di fruirli con meno pesantezza. Il sovente ricorrere alla fantasia, alla musica, alla danza ci permette di non perdere mai di vista la leggerezza tipica dell'età dei tre protagonisti. Vi piace questa scelta del regista?

14. Nel film, ad un certo punto Lorenzo chiede ai suoi amici se non fanno mai finta di essere da un'altra parte. Lui lo fa spesso. È la sua via di fuga dalle situazioni che lo rendono infelice. A voi capita mai di farlo? Vi capita mai di immaginare di essere in un altro luogo lontano? Se sì, quando e perché?

15. Lorenzo, Blu e Antonio hanno tre personalità ben delineate. Con quale dei tre vi siete maggiormente identificati e perché?

16. Quali altri film sull'amicizia conoscete? Ce n'è uno a cui sei particolarmente legato?

17. Il finale del film è un grande insegnamento. Mostra come le cose, volendo, possano andare in un altro modo. Tutti gli atti che compiamo sono conseguenze di una scelta. Si può scegliere di ottenere qualcosa con violenza e arroganza. Si può scegliere di farlo percorrendo una strada diversa, più rispettosa, ma non perdendo comunque di vista lo stesso obiettivo. Antonio, quel giorno sul fiume, ha agito di istinto, se avesse pensato un attimo di più le cose sarebbero andate diversamente. Non è facile. Quello di mettersi nei panni dell'altro è un esercizio faticoso e complesso ma indispensabile per la convivenza civile. Provate a ricordare un episodio di vita vissuta in cui probabilmente, agendo diversamente, avreste potuto fare andare meglio le cose.

APPENDICE B

Mika per *Un bacio* e il videoclip di *Hurts*



Uno dei primi spettatori di *Un bacio* è stato Mika. Quando ancora il montaggio era in fase di chiusura, Ivan Cotroneo ha invitato l'artista anglo-libanese a vederlo per chiedergli l'autorizzazione a usare un suo brano, *Hurts*, nel film. Appena visto, Mika non solo ha acconsentito a tale richiesta, pur essendo piuttosto protettivo nei confronti della sua musica e di successivi suoi possibili utilizzi, ma ha anche proposto a Cotroneo di ascoltare una versione di quel brano più ritmata, all'epoca inedita. Questo primo incontro ha in seguito dato frutto a qualcosa di molto più grande di quanto ci si sarebbe immaginati: la versione lenta di *Hurts* è stata inserita in un momento cruciale del film, quando Lorenzo viene picchiato da Antonio perché ha osato portargli un regalo di compleanno; la versione remix è stata scelta per i titoli di coda del film. E di questa versione Mika ha chiesto a Cotroneo di girare il videoclip, con i protagonisti del film, nelle stesse location a Udine. Ne è scaturito un videoclip capace di racchiudere in pochi minuti il messaggio del film, condividendo Mika e Cotroneo la convinzione che le parole possono ferire.

Copiando e incollando in rete il link youtube indicati si potrà rivedere il videoclip di *Hurts* diretto da Ivan Cotroneo con Mika:

<https://www.youtube.com/watch?v=vPKkmu-pBMQ>

APPENDICE C

Cos'è il bullismo e cosa si sta facendo in Italia per combatterlo

Abbiamo raccolto di seguito contatti utili e informazioni su tutti i partner del progetto *Un bacio Experience*. Troverete, inoltre, un breve profilo e la mission di molte associazioni che da anni sono in prima linea nella lotta ad ogni forma di discriminazione, soprattutto verso e tra i più giovani, e che hanno sostenuto e sostengono la visione del film *Un bacio*.



Con l'emanazione delle "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo", il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha voluto dare un segnale forte di ripresa delle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza mettendo a disposizione delle scuole anche specifiche risorse finanziarie e professionali.

Oggi, a distanza di un anno dall'emanazione di quel testo, si intende proseguire lungo la linea della prevenzione, anche porre in essere iniziative a carattere nazionale, con l'obiettivo di coinvolgere direttamente il maggior numero possibile di istituzioni scolastiche e creare una rete nazionale finalizzata al contrasto del bullismo, del cyber-bullismo e di qualsiasi espressione di disagio adolescenziale in ambito scolastico.

Tra i progetti promossi "Generazioni connesse – safer internet centre":



Centro nazionale per la promozione di un uso sicuro e positivo di Internet e tecnologie digitali

Dal 1° luglio 2016, prosegue il **Progetto Generazioni Connesse** (SIC ITALY III), giunto alla sua terza edizione, co-finanziata dalla **Commissione Europea** nell'ambito del programma *The Connecting Europe Facility (CEF)*, programma attraverso il quale la Commissione dal 1999 promuove strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole. Il Progetto è coordinato dal MIUR-Direzione Generale per lo studente, con il partenariato di alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: **Ministero dell'Interno-Polizia Postale e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, SOS Il Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Skuola.net, Com.e..** L'intento è quello di dare continuità e rafforzare l'esperienza sviluppata a partire dal 2012, migliorando e rafforzando il ruolo del *Safer Internet Centre*, come punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete dei più giovani.

Grazie alle attività di **Generazioni Connesse**, migliaia di bambini, bambine, ragazzi e ragazze hanno la possibilità di riflettere e sperimentarsi in un uso consapevole e sicuro dei nuovi media. Gli interventi del SIC inoltre coinvolgono insegnanti e famiglie, formandoli e invitandoli a confrontarsi con i propri studenti/studentesse e figli/figlie. Dal 2014, il MIUR coordina i lavori di un **Advisory Board** nazionale con l'obiettivo di collegare tutte le iniziative sul tema dell'uso sicuro del web. Un gruppo di lavoro che vanta competenze e know how d'eccellenza, grazie anche alla presenza nel Tavolo tecnico dei soggetti più autorevoli delle aziende di telecomunicazione, dell'ICT e del web. Tutti uniti per un solo grande obiettivo: **promuovere un uso positivo della Rete.**

CHE COSA FA

Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea, si rivolge ai più giovani, coinvolgendo insegnanti, genitori, Enti, associazioni e aziende per fare della Rete un ambiente migliore e più sicuro sia nel percorso di crescita umano che scolastico-professionale.

Tante le azioni messe in campo dal Progetto, con l'obiettivo di offrire strumenti informativi e critici utili a promuovere un uso positivo della Rete e a prevenire possibili situazioni di disagio:

- [**Una campagna di comunicazione e sensibilizzazione** ad ampio raggio, attraverso l'utilizzo di canali media tradizionali, media online e social media - realizzata da tutti i partner del Progetto e dell'Advisory Board. La nuova edizione del progetto svilupperà nei prossimi mesi la campagna già ideata nel 2015: **"I Supererrori. Le regole del supernavigante"**.

- [**Le attività di formazione (online e in presenza)** rivolte alle comunità scolastiche (insegnanti, bambini/e, ragazzi/e, genitori, educatori) che hanno intrapreso il percorso a loro dedicato iscrivendosi alle attività del Progetto. Gli Istituti Scolastici vengono supportati, in un processo di autovalutazione e dotazione di strumenti che porterà a dotarsi di una *E-Policy* interna che includa sia misure di prevenzione e di gestione di situazioni problematiche relative all'uso di Internet e delle tecnologie digitali, sia misure atte a facilitare e promuovere l'utilizzo e la diffusione delle TIC nella didattica. Le azioni sono realizzate da **Save the Children Italia Onlus, S.O.S. Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. e Movimento Difesa del Cittadino** e prevedono attività di formazione e sensibilizzazione in presenza in una selezione di scuole e attività di formazione a distanza, tramite strumenti e risorse didattiche dedicate e disponibili nella piattaforma online del Progetto.
- [**I materiali e le risorse di formazione e sensibilizzazione** che, in continuità con le precedenti annualità, verranno diffusi a livello nazionale rivolte sia ad adulti (docenti, genitori, educatori e professionisti dell'infanzia), sia a bambini/e e adolescenti.
- [**Il dialogo costante con la community degli studenti** grazie alla presenza nel SIC di Skuola.net, che permette di condividere l'attività svolta nelle aule scolastiche sul territorio con una scuola virtuale (<http://www.skuola.net/brand/generazioni-connesse>).
- [**Le attività dello Youth panel (gruppo di consultazione)**. Da quest'anno verrà promossa una redazione giornalistica composta da ragazzi e ragazze di tutta Italia per dare voce ai giovani e alle loro esperienze sull'uso del Web. Le azioni sono coordinate da Agenzia DIRE in collaborazione con la Redazione IO STUDIO JUNIOR.
- [**Il rafforzamento della Helpline di S.O.S. Il Telefono Azzurro (1.96.96) e della ch@t** (<http://www.azzurro.it/chat.html>), a sostegno del Progetto, servizi in grado di fornire supporto, in particolare a bambini, adolescenti e genitori in merito a esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media. La linea di ascolto gratuita, attiva 24 ore su 24, e la chat, disponibile tutti i giorni dalle 8 alle 22 (sabato e domenica dalle 8 alle 20), permettono di contattare professionisti qualificati, relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.
- [**Il rafforzamento di due Hotlines**, <http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala> di **S.O.S. Il Telefono Azzurro** e www.stop-it.it di **Save the Children Italia Onlus**, riservate agli utenti della Rete per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico e ogni genere di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presente sul web. Le **Hotlines** sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile fare segnalazioni anche in maniera anonima.

Il Progetto si avvale inoltre del contributo scientifico e delle attività di valutazione **dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"**.



Gay Help Line 800 713 713 è il contact center antiomofobia e antitransfobia per persone gay, lesbiche e trans gestito dal Gay Center, che si coordina con realtà presenti su tutto il territorio Nazionale, riceve ogni anno oltre 20 mila contatti. Il servizio non si ferma al solo contatto telefonico o via chat, ma se richiesto interviene con operatori specializzati in ogni settore, come a scuola, nei luoghi di lavoro, in famiglia, etc.

Gay Help Line offre:

- call center gratuito da tutta Italia e da tutti i telefoni, fissi e cellulari.
- consulenza psicologica gratuita
- consulenza legale gratuita
- consulenza medica gratuita
- informazioni via web, sms o chat
- confronto e sostegno tramite Chat <https://speakly.org/> scaricabile anche come App su IOS ed Android alla voce Speakly
- confronto con gruppi di aggregazione per gay, lesbiche e trans
- attività di mediazione scolastica, familiare, interculturale etc.

Gay Help Line è attiva:

Lunedì dalle 16.00 alle 21.00

Martedì dalle 16.00 alle 20.00

Mercoledì dalle 16.00 alle 20.00

Giovedì dalle 16.00 alle 20.00

Venerdì dalle 16.00 alle 21.00

Sabato dalle 16.00 alle 20.00



ESPERIENZA, ASCOLTO E INTERVENTO
IL MODELLO DI TELEFONO AZZURRO PER COMBATTERE IL BULLISMO
Da trent'anni l'Associazione è in prima linea per il contrasto al fenomeno
La collaborazione col MIUR per un'azione ancora più efficace

Da trent'anni impegnata nella tutela di bambini e adolescenti, Telefono Azzurro è in prima linea, oggi più che mai, per contrastare e prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo. Le dimensioni del fenomeno rendono evidente che per contrastarlo non bastano interventi improvvisati, repressivi o solo emergenziali. Sono necessarie, invece, strategie di lungo periodo, formazione mirata, esperienza, prassi condivise e supportate da dati efficaci, reti di intervento locali e collaborazioni internazionali. Telefono Azzurro si muove, da sempre, su tutti questi fronti, con lo scopo di aiutare bambini, ragazzi e adulti ad affrontare e combattere questi fenomeni ancora troppo diffusi.

L'ASCOLTO: Forte di un'esperienza pluridecennale, di competenze specialistiche e di una rete territoriale capillare, l'intervento di Telefono Azzurro è reso ancora più efficace dalla collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La linea gratuita 1.96.96, in seguito ad una convenzione con il MIUR, è la "Linea nazionale per il contrasto al fenomeno del bullismo". Un canale aperto con bambini, genitori e insegnanti che vogliono segnalare situazioni di violenza a scuola, per telefono o tramite chat. Il servizio è gratuito e attivo in tutta Italia, accessibile da rete fissa e mobile e fornisce ascolto e supporto qualificato attraverso una consulenza per situazioni di bullismo e cyberbullismo, che possono nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti. Un'assistenza psicologica e psico-pedagogica, fornita da personale altamente qualificato, selezionato e formato. Il servizio di helpline, inoltre, è in grado di attivare immediatamente oltre al MIUR, istituzioni territoriali preposte alla salvaguardia di bambini e adolescenti.

TEAM URGENZA - Alcuni episodi di bullismo scolastico richiedono l'urgente presa in carico di un'intera classe, scuola o comunità di studenti, genitori e insegnanti particolarmente coinvolti, sofferenti o scossi emotivamente dalla portata o dalle conseguenze che si sono generate.



Telefono Azzurro con il suo team di psicologi, psicoterapeuti, pedagogisti ed educatori è in grado di offrire nell'immediato supporto all'Istituto Scolastico coinvolto attraverso percorsi di analisi dei bisogni e gestione delle criticità all'interno delle classi. L'intervento tempestivo di analisi dei vissuti emotivi dei ragazzi permette, così, di prevenire ulteriori situazioni critiche legate a dinamiche di gruppo spesso taciute.

PREVENZIONE – Nell'ambito della convenzione con il MIUR, Telefono Azzurro propone anche attività di prevenzione e sensibilizzazione indirizzate alle classi della scuola primaria e secondaria. I laboratori intendono promuovere un processo di cambiamento che interessi l'intero gruppo classe: si rivolgono, infatti, non solo ai ragazzi direttamente coinvolti in episodi di prepotenza - in posizione di bulli o vittime - ma anche agli altri compagni quali "agenti di cambiamento", facendo leva sulle risorse positive della classe, sulla capacità dei bambini e dei ragazzi di provare empatia nei confronti dei compagni in difficoltà e di chiedere aiuto ad adulti di cui si fidano.

Telefono Azzurro è nata nel 1987 da un'idea Professore Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria infantile all'Università di Modena e Reggio Emilia, con lo scopo di difendere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ogni giorno Telefono Azzurro è al fianco di bambini e adolescenti in difficoltà, contro ogni forma di violenza e abuso. Accanto alla linea di ascolto 1.96.96, Telefono Azzurro offre il proprio supporto anche attraverso la linea 114 Emergenza Infanzia, numero gratuito, attivo 24 ore su 24, un progetto realizzato con il contributo del Dipartimento delle Pari Opportunità, per casi di emergenza e pericolo immediato. Telefono Azzurro, inoltre, gestisce, in convenzione con il Ministero dell'Interno, il 116.000, numero unico europeo per i bambini scomparsi.

Contatti:

Ufficio Stampa Telefono Azzurro

Stefania Cicco

059.9787000

stefania.cicco@azzurro.it

<http://www.azzurro.it/>



1946-2016: L'UNICEF COMPIE 70 ANNI

Una storia bellissima dalla parte dei bambini

Quella dell'UNICEF è una storia di infanzie negate e ritrovate, di bambini curati e protetti, di bambini salvati. È la storia di quanti risultati si possono ottenere quando si collabora tra governi, individui e comunità e si investe per tutelare i diritti dei più piccoli e vulnerabili.

Eppure ancora oggi, nel mondo, muoiono ogni anno quasi 6 milioni bambini sotto i 5 anni per cause prevenibili. Non c'è tragedia più grande della morte di un bambino. E non c'è tragedia più inaccettabile di questa se pensiamo che, nell'assoluta maggioranza dei casi, a spezzare una vita appena iniziata non sono patologie incurabili o incidenti imprevedibili, ma banali malattie che si potrebbero prevenire o curare con vaccini o medicinali di base.

Nato l'11 dicembre 1946 per aiutare i bambini europei al termine della Seconda guerra mondiale, oggi il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia opera in oltre 190 paesi e territori di tutto il mondo per la sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dei bambini e gli adolescenti, ma anche per la tutela dei loro diritti.

COME LAVORIAMO PER OGNI BAMBINO IN PERICOLO

Violenza

12 milioni di bambini nel mondo sono vittime di violenza sessuale, 6 bambini su 10 sono soggetti a maltrattamenti e punizioni fisiche. L'UNICEF offre sostegno a genitori, tutori e famiglie; aiuto psicosociale a bambini e adolescenti; promuove leggi e politiche a protezione dell'infanzia, raccolte di dati e ricerche.

Conflitti e guerre

Quasi 250 milioni di bambini vivono in zone e regioni coinvolte da conflitti armati. Nel mondo circa 250.000 bambini e bambine sono costretti a imbracciare un'arma. Da Siria e Iraq al Sud Sudan e alla Repubblica Centrafricana, guerre e conflitti mettono in pericolo milioni di bambini: traumi fisici e psicologici, malattie e malnutrizione, violenza e sfruttamento. L'UNICEF garantisce ai bambini alimenti salvavita, acqua potabile, medicine, protezione nelle zone di guerra e sostegno psicologico e speciali programmi di reinserimento e recupero dai traumi per gli ex-bambini soldato.

Malattie

16.000 bambini perdono la vita ogni giorno prima dei 5 anni per malattie curabili o prevenibili con le vaccinazioni. L'UNICEF fornisce vaccini a oltre un terzo dei bambini del mondo. In caso di emergenza, o

conflitto o catastrofe naturale, interviene con campagne di vaccinazione infantile di massa per evitare il diffondersi delle epidemie.

Malnutrizione

Circa 200 milioni di bambini nel mondo soffrono di varie di malnutrizione, anche molto gravi. Ogni anno quasi la metà dei bambini sotto i cinque anni muore per cause correlate a essa. L'UNICEF fornisce l'80% degli alimenti terapeutici pediatrici del mondo per salvare i bambini colpiti da malnutrizione acuta grave.

Disastri naturali

175 milioni di bambini vivono in zone a rischio di disastri naturali. Durante un'alluvione, un terremoto o un tifone i bambini sono i più vulnerabili ed esposti anche a malattie, malnutrizione, violenza e sfruttamento. L'UNICEF nelle emergenze fornisce informazioni sulla prevenzione delle infezioni garantisce acqua potabile e servizi igienici, alimenti terapeutici, spazi a misura di bambino per l'istruzione e il sostegno psicosociale.

Matrimoni infantili

700 milioni di donne nel mondo si sono sposate prima di raggiungere i 18 anni, alcune addirittura prima dei 15 anni. Le bambine costrette a sposarsi sono private dei loro diritti fondamentali, ed esposte a rischi sanitari come le gravidanze precoci, talvolta fatali per i loro giovani corpi. L'UNICEF lavora per prevenire i matrimoni infantili attraverso programmi di istruzione, anche informale, soprattutto per le bambine e di sensibilizzazione delle comunità.

Lavoro minorile

150 milioni di bambini tra i 5 e 14 anni sono coinvolti, nei paesi in via di sviluppo, in forme di lavoro minorile dannose per la loro salute e il loro sviluppo. Lavori che li condannano a una vita senza giochi né istruzione. L'UNICEF combatte le peggiori forme di sfruttamento del lavoro minorile anche attraverso programmi di istruzione informale e sussidi in denaro alle famiglie più povere.

PER OGNI BAMBINO LA GIUSTA OPPORTUNITÀ

Combattere la povertà e le disuguaglianze raggiungendo i più vulnerabili è possibile e deve essere un investimento a lungo termine secondo un approccio centrato sull'equità. Chi riceve aiuti, sostegno e fiducia ha l'opportunità di riedificare la propria vita per sé e per le generazioni future.

Dalla sua storia bellissima e dalla sua lunga esperienza, l'UNICEF trae la forza con cui ogni giorno, ostinatamente e appassionatamente, cerca di tradurre in realtà il sogno di un mondo migliore per tutti i bambini. Perché non basta assicurare a un bambino la vita, un pasto nutriente, una vaccinazione, la scuola. Per lei o lui vogliamo di più. Tutti i bambini devono avere l'opportunità di avere un futuro come lo desiderano. E non ha importanza dove si nasce, i sogni non hanno confini.

Garante Infanzia e Adolescenza

25 ANNI fa gli Stati hanno sottoscritto un impegno con i bambini e gli adolescenti del mondo: fare tutto il possibile per tutelare e promuovere i loro diritti perché potessero vivere e crescere sani, imparare, far sentire la propria voce e raggiungere il massimo delle loro potenzialità.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta un traguardo notevole nel cammino per costruire un mondo più giusto perché è il primo trattato internazionale:

- che articola l'insieme dei diritti dei bambini e degli adolescenti (economici, sociali, culturali, civili e politici);
- che riconosce esplicitamente che i bambini e gli adolescenti sono titolari attivi dei propri diritti.

L'importanza della Convenzione è stata riconosciuta fin dall'inizio, tanto da diventare il trattato sui diritti umani più rapidamente e ampiamente ratificato nella storia (ad oggi sono 194 gli Stati che l'hanno fatta propria).

I suoi principi-guida

- la NON DISCRIMINAZIONE
- l'INTERESSE SUPERIORE DI BAMBINI E ADOLESCENTI
- il DIRITTO ALLA VITA, ALLA SOPRAVVIVENZA E ALLA CRESCITA
- il RISPETTO PER LE LORO OPINIONI

hanno avuto una profonda influenza su come i bambini e gli adolescenti sono da allora trattati e considerati in tutto il mondo, dall'inizio della loro vita fino al compimento del 18° anno di età.

Per assicurare, anche in Italia, la piena attuazione e la tutela dei diritti e degli interessi dei minorenni secondo le disposizioni della Convenzione, è stata istituita l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, di cui dal novembre 2011 Vincenzo Spadafora è stato il primo titolare. Dal 28 Aprile 2016 ne ha assunto le funzioni **Filomena Albano**.

Finalità generali dell'Autorità garante sono la promozione e la tutela dei diritti e degli interessi delle persone di minore età declinate in poteri e compiti da inquadrare nel preesistente sistema di tutela dell'infanzia.

Nel nostro Paese il 17% circa della popolazione è minorenni, dieci milioni e **837 mila tra bambini e adolescenti**, tra cui 1 milione e 38 mila sono di origine straniera regolarmente registrati all'anagrafe. Queste sono le persone di minore età delle quali l'Autorità garante, direttamente o indirettamente, si occupa.



Azione permanente e trasversale a tutte le attività programmate (che caratterizza l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza nel panorama nazionale delle Autorità amministrative indipendenti) è quella dell’ascolto e della partecipazione attiva di bambini e adolescenti in tutti i contesti che li riguardano.

Nel 2013 l’Autorità ha dato impulso a tale azione attraverso una serie di interventi integrati che hanno avuto la duplice finalità di porre la persona di minore età al centro dell’interesse sia dell’opinione pubblica che dell’agenda politica e di favorire l’ascolto e la partecipazione dei minorenni, sia a livello di leggi e di politiche, sia nella loro quotidianità.

Per ulteriori informazioni visita il sito www.garanteinfanzia.org



Chi siamo?

Arcigay è un'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro. Dal 1985 si batte per la parità dei diritti, l'autodeterminazione, il superamento di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone LGBTI, e contro ogni forma di discriminazione. L'associazione opera su tutto il territorio nazionale attraverso i suoi 62 comitati territoriali e associazioni affiliate, per mezzo dei suoi volontari e attivisti, persone LGBTI e non.

L'associazione è indipendente da qualsiasi governo, partito o ideologia politica o religiosa; è finanziata dai soci tramite il tesseramento, dalle donazioni di privati, da fondi attratti attraverso bandi di enti pubblici e privati.

Vision e mission

Arcigay crede in una società laica, plurale, aperta e solidale in cui i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti, e le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali siano libere di essere se stesse.

La nostra associazione promuove e tutela la parità dei diritti, afferma principi e relazioni di solidarietà, lotta contro ogni forma di violenza, discriminazione e violazione dei diritti umani e civili delle persone LGBTI. Si batte per il cambiamento politico, culturale e sociale attraverso politiche, iniziative, dibattiti e programmi sui temi LGBTI.

Attività per giovani e nelle scuole

L'associazione in quasi tutte le città in cui opera cerca di costituire gruppi giovani costituiti da soci e socie under 28 per creare uno spazio interno di incontro, di empowerment e di cittadinanza per i/le giovani dell'associazione, in cui avere supporto nel proprio percorso di crescita come persone LGBTI, conoscersi e creare reti amicali, discutere o divertirsi, definire le politiche giovanili dell'associazione e rappresentare le

proprie istanze specifiche. Inoltre i gruppi giovani hanno l'obiettivo di portare la specificità LGBTI nel mondo giovanile, universitario e delle politiche giovanili in diversi ambiti

Inoltre, nell'ottica di contrastare ogni forma di discriminazione delle persone LGBTI all'interno delle scuole e per favorire lo sviluppo di una società più aperta, laica e inclusiva, Arcigay da 16 anni si impegna nelle scuole attraverso i suoi Gruppi Scuola, realizzando interventi specifici, o veri e propri laboratori curriculari ed extra-curriculari di prevenzione al bullismo ed educazione all'alterità, ma anche di formazione al personale scolastico.

Sito: www.arcigay.it

E-mail: scuola@arcigay.it - giovani@arcigay.it

BULLISMO OMOFOBICO

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA ARCIGAY

Bullismo è la traduzione letterale del termine inglese "bullying", parola comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo consiste in atti di aggressione perpetrati in modo persistente e organizzato secondo un determinato copione relazionale ai danni di uno o più compagni di scuola che non hanno la possibilità di difendersi a causa dell'asimmetria di status o potere. Può manifestarsi con atti aggressivi di tipo fisico, verso la persona o gli oggetti di sua proprietà, o con violenze di tipo verbale. Il bullismo può essere anche manipolativo/relazionale, ossia volto a colpire i rapporti di amicizia della vittima, allo scopo di isolarla. Infine, si chiama cyberbullying o bullismo elettronico quello attuato tramite l'ausilio di apparati elettronici o informatici.

Il bullismo si esercita spesso ai danni di persone che fanno parte di gruppi socialmente stigmatizzati, come le persone grasse, le donne o gli adolescenti appartenenti a minoranze etniche o sessuali. Il bullismo, cioè, mette in pratica, rendendole ovvie e naturali, le discriminazioni che esistono nella società, senza il bisogno di un'elaborazione che le giustifichi: vengono assunte in maniera non razionale attraverso l'esempio dei pari.

In particolare, i bersagli del bullismo a matrice omofobica possono essere: adolescenti che apertamente si definiscono gay o lesbiche, adolescenti gay o lesbiche che hanno optato per uno svelamento selettivo, la cui informazione è stata rivelata a terzi, adolescenti che sembrano omosessuali sulla base di una percezione stereotipica (ad esempio ragazze dai capelli corti o poco inclini al corteggiamento degli uomini, o ragazzi con abbigliamento o maniere percepiti come atipici ed effeminati), adolescenti con familiari apertamente omosessuali.

Insomma, nell'interazione quotidiana le offese omofobiche non sono solo impiegate per stigmatizzare una persona omosessuale, ma in generale per sanzionare comportamenti poco accettati o rifiutati.

Le prime indagini sul bullismo omofobico sono state condotte da parte di gruppi e associazioni sensibili alla tematica negli anni 80 nel Regno Unito. Da uno di quei primi studi emergeva che circa il 39% di gay e lesbiche avevano subito episodi di bullismo a scuola.

Nel 2008 Arcigay ha realizzato il progetto Schoolmates¹, finanziato dalla Commissione europea e finalizzato a indagare i fenomeni di bullismo in un campione di 1500 studenti e studentesse di scuole secondarie di secondo grado in cinque Paesi (Austria, Italia, Polonia, Spagna). Il campione italiano è costituito da 364 studenti e studentesse delle città di Bologna e Modena, di cui il 35,2% maschi e il 64,8% femmine, dell'età media di 18 anni. Dalla ricerca emerge che più della metà degli studenti ha udito insulti omofonici rivolti a maschi con un'elevata frequenza. Se si considerano gli insulti omofonici rivolti a femmine, tale percentuale

¹ <http://www.arcigay.it/materiali/dati-e-ricerche/>

scende a circa il 17%. Quasi la metà degli studenti ha letto almeno qualche volta insulti omofonici rivolti ai maschi omosessuali o presunti tali. Tale percentuale scende fino a quasi il 25% se si considerano le scritte omofobiche rivolte alle femmine lesbiche o presunte tali. Inoltre, circa il 15% dei partecipanti ha assistito a scene di isolamento o esclusione nei confronti di maschi omosessuali o ritenuti tali (6% nei confronti delle ragazze ritenute lesbiche). Dalla ricerca è emerso inoltre che sono in maggioranza gli studenti maschi ad avere atteggiamenti omofobici nei confronti dei compagni gay o ritenuti tali. Tra le ragioni si sottolinea il fatto che sono i maschi stessi ad essere esposti maggiormente all'omofobia nel contesto scolastico. La ricerca ha inoltre indagato i comportamenti detti "prosociali", chiedendo agli studenti e alle studentesse che hanno riferito di essere stati testimoni di atti di aggressione nei confronti di ragazzi e ragazze omosessuali o presunti tali, di indicare con quale frequenza sono intervenuti per difendere la vittima. Dei 193 studenti che hanno assistito a tali atti, il 32,6% non è mai intervenuto, il 21,2% lo ha fatto raramente, il 26,4% qualche volta, il 15,5 % spesso e il 4,1% sempre. All'aumentare del livello di omofobia rilevato nel contesto scolastico aumenta la probabilità che il o la partecipante riporti di non essere intervenuto a difesa.

Nel 2010 Arcigay ha realizzato un'altra ricerca quantitativa² su un campione di 863 studenti e studentesse, di età compresa tra i 15 e i 22 anni, e 42 insegnanti. I dati hanno mostrato che solo un terzo degli intervistati non ha udito epiteti omofobi nell'ultimo mese di scuola. Per uno studente su cinque queste espressioni fanno parte della vita scolastica quotidiana. Proporzioni simili si osservano anche per le prese in giro. Le dicerie costituiscono poi un altro tipo di atto omofobico cui hanno assistito la maggioranza degli studenti. Gli insegnanti si rivelano scarsamente consapevoli degli atti di bullismo omofobico. Essi riportano la presenza di atti verbali quali dicerie, prese in giro ed epiteti ma risultano scarsamente o per nulla consapevoli del bullismo nelle sue forme più violente.

Infine dal 2013 al 2015 la Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Arcigay, ha realizzato un corposo progetto di osservazione, prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo omofobico³: sono stati coinvolti nella ricerca 2138 studenti degli istituti di secondo grado ed enti professionali del Friuli Venezia Giulia, di cui 1050 studentesse e 1053 studenti, e 35 partecipanti che non hanno riportato il proprio genere. L'età media del campione è di circa 16 anni. I dati emersi sono allarmanti: più del 43% degli studenti ha assistito ad atti di bullismo omofobico, oltre il 30% dichiara di aver subito aggressioni omofobe verbali o comportamentali, più del 10% dichiara di aver compiuto atti omofobi.

² <http://www.arcigay.it/materiali/dati-e-ricerche/>

³ http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFGV/istruzione-ricerca/regione-per-orientatori/FOGLIA17/allegati/brochure_BULLISMOomofobico_4lr.pdf



Associazione genitori, parenti e amici di lesbiche, gay, bisessuali e transgender

Via Bernardino Lanino, 3 - Torino

Via Bezzacca 4 - 20135 Milano (Sede organizzativa)

Organizzazione di Volontariato – onlus

www.agedonazionale.org ; info@agedonazionale.org

L'A.GE.D.O. è costituita da genitori, parenti e amici di persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) che si impegnano per l'affermazione dei diritti umani e civili e per l'affermazione del diritto alla identità personale e per il contrasto all'omofobia. E' nata nel 1992, ha 20 sedi territoriali ed é costituita esclusivamente da volontari.

Gli scopi sono:

- [aiuto e solidarietà alle situazioni di disagio e sofferenza causata, all'interno e fuori della famiglia, dal rifiuto delle persone LGBT nella società e nella famiglia.
- [attivazione nelle situazioni di discriminazione diretta e di emarginazione sociale delle persone LGBT.
- [lotta contro le discriminazioni dirette e indirette, le ingiustizie, le intolleranze, la violenza e ogni forma di razzismo cui sono soggette le persone perché LGBT,
- [lotta per le pari opportunità nei diritti, nei doveri, nelle libertà e nel rispetto come ogni altra persona.
- [impegno, anche in collaborazione con altre organizzazioni ed enti, a ridurre le diverse forme di pregiudizio e di bullismo omofobico e transfobico tra i giovani e gli adulti.
- [

Le modalità operative sono:

- [azioni di sensibilizzazione per la tutela e l'estensione dei diritti e dei doveri civili;
- [formazione e informazione dei giovani, dei genitori, degli educatori, dei pubblici funzionari, delle forze dell'ordine, dei lavoratori nei campi sportivi e dello spettacolo, ecc.;
- [supporto per una sessualità consapevole e rispettosa di se e dell'altro sotto tutti i punti di vista (sanitario, sociale, relazionale, affettiva, ecc.);
- [Supporto nel processo di accettazione piena della identità delle persone LGBT ai loro genitori, parenti e amici.
- [Promozione di una corretta informazione sull'identità sessuale soprattutto tra i giovani, anche in collaborazione con altre organizzazioni ed enti.
- [Sensibilizzazione e coinvolgimento di istituzioni, associazioni, agenzie ed enti.

In particolare

1) Ascolto ed aiuto a genitori di persone LGBTI con problemi ad accettare l'identità sessuale del figlio/a.

Si fa in tutte le sedi periferiche, nei punti di ascolto oltre che presso la sede centrale. www.agedonazionale.org/dove-siamo.

E' assolutamente gratuita ed è svolta da genitori che hanno seguito appositi corsi di formazione e/o acquisito esperienza sul campo. E' una delle mission fondamentali. Qualora sia necessario le famiglie sono indirizzate ai servizi pubblici o a specialisti competenti. A volte anche i ragazzi si rivolgono ai nostri sportelli ed anche in questo caso si interviene direttamente o sono indirizzati ai servizi pubblici o a specialisti competenti. Gli interventi sono nell'ordine delle migliaia nel corso dell'anno. Le modalità sono le più diverse in relazione alla possibilità della sede che opera e alle esigenze di chi si rivolge a noi, tra queste ci sono incontri diretti o gruppi di auto-mutuo-aiuto.

2)Attività nella scuola di informazione verso gli studenti, i genitori e il personale.

Da molti anni ormai A.GE.DO. entra nelle scuole con le sue specifiche competenze ed esperienze, in particolare in scuole superiori, sia da sola che con altre associazioni LGBT o figure professionali. Questo permette di arrivare in modo diretto a fornire un'informazione corretta ed a confrontarsi con gli stereotipi che creano pregiudizi. E' utile per contribuire a creare gli strumenti conoscitivi agli adolescenti e a combattere il bullismo

Sono particolarmente attive in questa attività le sedi delle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Sicilia, Veneto, Toscana.

Abbiamo organizzato a ottobre 2015 un corso di 2 giorni sulle tematiche della scuola in rapporto alla inclusione LGBT a cui hanno partecipato oltre 80 associati.

Da oltre 2 anni e mezzo la nostra associazione è entrata a far parte del FONAGS <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags>, il Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola, organo consultivo del MIUR atto a valorizzare la componente dei genitori e di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche. Ad oggi siamo rappresentati in 13 FORAGS (Forum regionali) e 2 FoPAGS (Forum provinciali). Svolgiamo da soli o con altri a progetti di respiro locale o nazionale volti a fare azioni di educazione positiva tra cui il più recente è : "Genitori attivi per una scuola inclusiva " finanziato dal MIUR- DG Studente RD 1174/2015. In questo contesto abbiamo organizzato un convegno a Milano http://www.agedonazionale.org/wp-content/uploads/2016/09/LOCANDINA_MAIL.pdf "SAPERE, SAPER FARE, SAPER ESSERE" Genitori, insegnanti ed educatori di fronte all'adolescente inatteso" in cui è stato presentato un volume prodotto da noi dal titolo "Si sempre tu" scaricabile gratuitamente al sito http://www.agedonazionale.org/wp-content/uploads/2016/10/SEISEMPRETU_WEB.pdf.

E' costante la collaborazione con Università, ricercatori, Centri Studi, organizzazioni professionali nazionali e territoriali. Tra questi "La Sapienza" di Roma – Facoltà di Psicologia e il Centro SINAPSI della Università di Napoli – Federico II.

3) Rapporti con altre associazioni del mondo LGBTI, amministrazioni ed Enti che si occupano di diritti in senso lato. Organizzazione di eventi.

A.GE.D.O. ha costituito con altre associazioni nazionali LGBT tra CUI Arcigay, ArciLesbica, MIT, Famiglie Arcobaleno, Genitori Rainbow. Ass. Rad. Certi Diritti, etc una rete di consultazione ed operativa — per aumentare la capacità di incidere sull'opinione pubblica e nei confronti della politica e per meglio combattere i fenomeni di omo-transfobia. Tra le molte altre associazioni con cui collaboriamo vi sono: Polisaperta (Poliziotti e militari LGBT); GLOBE MAE ; Save the Children ; Rete Lenford ; Amnesty International ; CGD – Coordinamento Genitori Democratici, ARCI, Parks, EDGE, CIRCOLO MARIO MIELI, GAYCENTER, GAYNET, CIRSES, IREOS nonché moltissime altre a livello locale del mondo LGBT e non solo.

Abbiamo consolidati rapporti di collaborazione instaurati con istituzioni a livello nazionale tra cui UNAR, MIUR DG- Studente, Rete R.E.A.D.Y , OSCAD e a livello locale.

Partecipiamo inoltre ai coordinamenti cittadini delle Associazioni LGBT in molte città italiane tra cui Milano, Torino, Bologna collaborando all'organizzazione dei Gay Pride e non solo.

4) Attività diverse di informazione, formazione ed intervento nel dibattito politico,

Tutte le nostre sedi oltre quella centrale sono impegnate a fare informazione, ad intervenire nel dibattito politico, e hanno organizzato eventi per promuovere ed incrementare la cultura dei diritti nel nostro paese. Abbiamo organizzato mostre, partecipato a convegni per promuovere la cultura dei diritti nel nostro paese. Di particolare interesse la nostra partecipazione ad **EXPO Milano 2015** con 1 settimana di eventi e sviluppi significativi.

Abbiamo partecipato a numerose trasmissioni televisive sia su reti nazionali (Rai /Mediaset) che locali in molte occasioni, purtroppo anche dopo fenomeni di bullismo e collaborato ad articoli giornalistici.

Memorabile l'evento più importante del movimento LGBT italiano recente a cui abbiamo dato il nostro apporto il **23 gennaio 2016** con la presenza in 100 piazze d'Italia di centinaia di migliaia di cittadini non solo LGBT per sostenere la grande battaglia dei diritti nel nostro paese.

A.G.E.D.O. ha prodotto anche due docufilm;

Nel 1998 "**NESSUNO UGUALE adolescenti e omosessualità**" che è nato dalla necessità di far fronte al profondo isolamento e al disagio vissuto dagli adolescenti che si trovano di fronte a un'identità quasi sempre oggetto di silenzio e di giudizio. <http://www.duevoltegenitori.com/nu-estratto.htm> Nel film la parola è ai ragazzi: le intense testimonianze si alternano al lavoro di un gruppo di studenti delle superiori, gay ed etero insieme. Al di là delle teorie i ragazzi si incontrano e si ascoltano sul piano delle emozioni, scoprendosi ciascuno diverso dall'altro, ma proprio per questo tutti uguali nel voler crescere affermando la propria specifica identità. La parola "diversità", con la sua accezione negativa, non trova più posto in una concezione in cui ognuno è sempre portatore di differenze, intese come ricchezze che vanno valorizzate. Un lavoro rivolto ai giovani, e nel contempo uno strumento di conoscenza ricco di spunti, prezioso per i genitori, gli insegnanti, gli educatori e per tutti coloro che vogliono avvicinarsi senza pregiudizi alla meravigliosa varietà delle persone.

"**Due volte genitori**" www.duevoltegenitori.com è del 2008 e ha vinto numerosissimi riconoscimenti. Ogni anno è proiettato in decine di occasioni in genere accompagnato da dibattito con volontari A.G.E.D.O. E' un viaggio in sei capitoli che parte da "quel giorno, quell'ora e quell'istante" in cui tutto è cambiato, il momento della rivelazione dell'omosessualità di un figlio o di una figlia. Un viaggio che attraversa territori interiori impervi: all'inizio quelli della perdita, della colpa, poi quelli del bisogno di capire; i territori della conoscenza, dell'indignazione, del sesso, e quelli del confronto, della esposizione di sé, del cambiamento. Fino a quelli inattesi del "crescere da adulti" e del rinascere. E' anche un viaggio nel nostro Paese, tra le mura domestiche delle famiglie italiane, dai figli e fratelli ai genitori, dai genitori ai nonni e poi di nuovo ai figli..

Da quest'anno con la approvazione della legge sulle UNIONI CIVILI, i nostri figli, fratelli e amici da NON cittadini sono diventati cittadini di SERIE B e con tutti i limiti rappresenta il maggior passo avanti in tema di diritti civili da oltre 40 anni in Italia.

Noi andiamo avanti perché il tema dei diritti umani e civili, per tutti, non solo le persone LGBT sia sempre al centro dell'agenda politica e sociale.

L'obiettivo dichiarato è il matrimonio egualitario perché sinonimo di uguaglianza.

"Etero o gay son tutti figli miei !"

http://www.agedonazionale.org/wp-content/uploads/2016/10/SEISEMPRETU_WEB.pdf

LaWellness European Association (diritto al benessere), è un'associazione senza scopo di lucro che persegue

i seguenti scopi:

- diffondere la cultura del benessere della persona come diritto fondamentale dell'individuo;
- ampliare la conoscenza della cultura della salute e del benessere;
- formare educatori, insegnanti ed operatori soprattutto sociali e sanitari affinché sappiano trasmettere ad adolescenti, giovani, donne e uomini la conoscenza e il riconoscimento del diritto al benessere come bene per la persona e valore sociale;
- proporsi come luogo di incontro, di aggregazione e promozione di interessi culturali e sociali per una crescita umana e civile, attraverso l'idea dell'educazione permanente.

Nasce nel 2012 per volontà dell'avv. Mara Romandini che aveva nell'anno precedente, ideato e realizzato già la prima edizione di AdolescencDay, la Giornata degli Adolescenti.

Proprio per meglio perseguire l'obiettivo di promuovere il benessere degli adolescenti, AdolescencDay diviene l'attività principe dell'Associazione che in brevissimo tempo riesce a realizzare anche due spin off dell'evento principale: A-Day Movies, Festival Nazionale del Cortometraggio e A-Day Comics, Festival Nazionale del Fumetto, caratterizzati dalla gratuità dell'offerta, in considerazione degli scopi sociali e culturali che l'associazione si pone.

L'obiettivo della cultura e formazione del benessere olistico della persona viene perseguito con diversi eventi e attività che riguardano svariate questioni e spaziano su temi d'attualità pregnanti come la sessualità, la violenza di genere, l'omofobia, la salute, l'alimentazione ecc. e viene attuato con metodiche di apprendimento culturale che spaziano dal cinema alla musica, dalla letteratura al fumetto d'autore ecc.

LaWellness attiva reti di collaborazioni con professionisti e associazioni e promuove occasioni di lavoro ed esperienze on the job a giovani e giovanissimi.

Presidente: avv. Michele Elio Franco

Sede legale: v. De Cesare, 37 Taranto

email: info@lawellness.eu

sito web: www.lawellness.eu

tel. :+39 3205321320



“**MABASTA – Movimento Anti Bullismo Animato da Studenti Adolescenti**” è un progetto ideato a gennaio 2016 dagli alunni della 2°A dell’Istituto “Galilei-Costa” di Lecce (coordinati dal prof. Daniele Manni) con l’intento di realizzare una sorta di associazione informale di ragazze e ragazzi (dal basso ,quindi) contrari al bullismo e al cyberbullismo. Non hanno l’illusione di riuscire a fermare il fenomeno ma desiderano mettersi seriamente in gioco con nuove idee e ogni possibile azione per contrastarlo e per dare voce a tutti i ragazzi che lo subiscono. Hanno un sito web ed una pagina Facebook che conta oltre 21mila like.

Ad oggi hanno ideato le “Classi Debullizzate”, le figure di “Buliziotti e Bulliziotte” (ragazzi della scuola stessa, a cui rivolgersi in caso di bisogno), le “Bullibox” (per segnalazioni anche in forma anonima) e le iniziative orientate al coinvolgimento del mondo dello sport: “Calciamo il bullismo” (calcio), “Schiacciamo il bullismo” (pallavolo e basket) e “Battiamo il bullismo” (altri sport).

Hanno stretto importanti collaborazioni culturali con il film “Un bacio” di Ivan Cotroneo, l’opera “La bulla di sapone” della Scuola di Musica del Garda, la web serie “Loser” di Piergiorgio Seidita e diversi autori i cui libri trattano il tema.

Gli obiettivi futuri sono quelli di “contaminare” quante più classi e scuole possibile e creare una sorta di pressione sociale collettiva, affinché bulle e bulli si sentano stretti all’angolo e fortemente ridotti in minoranza.

CONTATTI

web: www.mabasta.org

mail: e20@clio.it

Facebook: MaBasta.bullismo

Twitter: @MaBasta_bulli

Tel. 0832.301419



Ci sono storie che non ti lasciano facilmente. Così è stato per Un bacio. Il bullismo è stupido e insensato, essere marchiati da una parola o da un'etichetta è una violenza insopportabile, qualunque sia questa etichetta. Volevo raccontare questa violenza, ma anche celebrare un'età in cui tutto accade per la prima volta, ed è insieme bello e spaventoso. Volevo raccontare la fragilità. Soprattutto volevo raccontare che le cose non devono andare necessariamente male, che i percorsi non sono segnati. A questo credo fermamente. Che sebbene la violenza del gruppo e le dinamiche del bullismo abbiano spesso la meglio, sia ancora possibile sfuggire, sia sempre possibile affermare la propria autonomia di pensiero e di comportamento. Mentre preparavo il film e mentre giravo l'Italia per presentarlo ho incontrato molti ragazzi che hanno conosciuto il dolore dell'emarginazione ed erano stati feriti dal giudizio degli altri. Tutto il mio, il nostro lavoro, è dedicato a loro.

Ivan Cotroneo



Un bacio experience nel web:

www.unbacio.it/experience

[fb/unbacioexperience](https://fb.com/unbacioexperience)

Contatti:

scuola@indigofilm.it

06.86976288

Il kit didattico è stato curato da:

Olga Brucciani (Lucky Red), Giustino Finizio (Indigo Film), Elisabetta Pieretto (Indigo Film)

...

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito all'elaborazione di questo kit didattico fornendoci informazioni preziose relative alle associazioni che rappresentano e al loro impegno per la difesa dei diritti dei ragazzi. E a tutti gli insegnanti, i dirigenti, gli esercenti, gli



operatori e i ragazzi incontrati nei cinema di tutta Italia che ci hanno aiutato a dare forma a “Un bacio experience” e a renderlo possibile.